



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

NOTIZIARIO N. 5

I SINDACATI UNITARI DICONO NO AL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

Scritto il 15 Gennaio 2026.

A seguito della decisione del Consiglio dei Ministri di procedere al commissariamento la nostra Regione per la mancata approvazione del piano di ridimensionamento della rete scolastica per il prossimo anno scolastico – decisione che coinvolge anche Toscana, Umbria e Sardegna – le organizzazioni sindacali Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confsal manifestiamo netta contrarietà nei riguardi di un atto di imposizione ed esprimono forte e motivata preoccupazione per le prospettive delle istituzioni scolastiche della provincia di Ravenna.

Il ricorso al commissariamento rappresenta una misura forzata che non riteniamo una soluzione adeguata né efficace. Al contrario, tale scelta appare critica e rischia di produrre conseguenze negative sulla qualità dell'offerta formativa, nonché sulle condizioni di lavoro del personale docente, ATA e le figure dirigenziali degli istituti scolastici.

Il sistema scolastico italiano costituisce uno dei pilastri fondamentali del Paese. Qualsiasi intervento di riduzione o riorganizzazione della rete scolastica non può prescindere da un'analisi approfondita del territorio. Per ottenere un confronto serio e strutturato, abbiamo scritto al dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Ravenna richiedendo i dati ufficiali circa il numero di studenti in provincia e contemporaneamente inoltrato al prefetto della Città la richiesta di un incontro urgente in merito alla questione.

Già all'inizio dell'attuale anno scolastico, le scriventi organizzazioni avevano espresso la propria contrarietà all'ipotesi di accorpamento di istituzioni scolastiche. A distanza di mesi, tali valutazioni restano immutate e riteniamo necessario ribadire con forza le criticità di questa scelta.

L'accorpamento di due o più istituzioni scolastiche può determinare la creazione di realtà eccessivamente complesse, con sedi troppo grandi e distanti tra loro, generando difficoltà organizzative e gestionali per studenti e lavoratori. Inoltre, tali operazioni comportano spesso una riduzione dei posti di lavoro, in particolare per il personale ATA, con ricadute occupazionali significative. La progressiva riduzione delle autonomie scolastiche rischia, infine, di dar vita a vere e proprie "scuole-mostro", con effetti negativi sulla didattica e sulla qualità complessiva del servizio educativo.

Ribadiamo con convinzione che la scuola non può essere assimilata a un'azienda. Le decisioni basate esclusivamente su criteri economici e numerici non sono appropriate in ambito educativo e non tengono conto delle specificità dei territori e delle comunità che li abitano. Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua e Snals Confsal richiamano pertanto la necessità di tutelare e salvaguardare le comunità scolastiche, affinché possano continuare a svolgere il loro ruolo fondamentale di motore di sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese e metteranno in campo ogni azione utile per difendere il perimetro pubblico di istruzione.

Per affissione all'albo sindacale



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

COMUNICATO STAMPA

FLC CGIL – CISL Scuola – Gilda UNAMS – SNALS CONFESAL Emilia Romagna
Gravissimo il commissariamento della regione Emilia Romagna su dimensionamento della rete scolastica. Si tagliano 17 autonomie scolastiche e si riduce il perimetro pubblico dell'istruzione in un territorio virtuoso e normo dimensionato.

FLC CGIL, CISL Scuola, Gilda UNAMS e SNALS CONFESAL dell'Emilia-Romagna oggi pomeriggio hanno incontrato l'Assessora regionale all'Istruzione Isabella Conti, che ha riferito sull'incontro di lunedì 12 gennaio con il Governo.

Il Governo impone all'Emilia-Romagna il dimensionamento della rete scolastica con la nomina di un commissario ad acta. La decisione assunta dal Consiglio dei Ministri non è un atto tecnico né neutro: è una scelta politica gravissima che colpisce la nostra Regione, la scuola pubblica, l'autonomia scolastica e i territori più fragili, in particolare le aree interne e montane.

La nomina del commissario è un affronto alle istituzioni a tutti i livelli e a tutta la comunità scolastica. È il segno di una scelta sbagliata, di una totale mancanza di visione e di attenzione verso il sistema pubblico di istruzione regionale.

L'Emilia-Romagna è da sempre una regione virtuosa, con i conti in ordine e perfettamente in linea con le disposizioni in materia di dimensionamento: per questo l'imposizione del Governo risulta sbagliata, ingiustificata e quindi iniqua.

Le organizzazioni sindacali, nel ribadire la propria posizione a fianco della Regione nella scelta di non procedere al taglio di 17 autonomie scolastiche, esprimono fortissima preoccupazione per la nomina del commissario ad acta, che esautorata la Regione dal proprio ruolo decisionale e di rappresentanza.

Ad oggi, inoltre, non è noto neppure il numero preciso e ufficiale degli studenti della nostra Regione, nonostante le reiterate richieste: un elemento di grave opacità che contrasta con i principi di trasparenza, ascolto e condivisione.

Tagliare diciassette autonomie scolastiche, senza che sia ancora noto l'elenco degli istituti coinvolti, rappresenta un danno per la storia di efficienza e per il modello pedagogico che da sempre caratterizzano l'Emilia-Romagna. Questa scelta porterà alla costituzione di istituti "monstre" con oltre duemila studenti, con ricadute pesanti sull'organizzazione, sulla didattica e sui processi di apprendimento, e quindi sulla qualità complessiva dell'istruzione. Si tratta di un'operazione meramente contabile, tutt'altro che neutra, che produrrà un danno permanente al sistema pubblico di istruzione e avrà conseguenze anche sul piano occupazionale.

Tra le criticità più evidenti, molti accorpamenti di istituti rischiano di generare sedi troppo grandi o eccessivamente distanti tra loro, difficili da gestire sia per il personale sia per gli studenti. Allo stesso tempo, la ridefinizione delle autonomie scolastiche avviene spesso senza considerare gli effetti sulla didattica, sulla qualità del servizio e sull'accessibilità per le famiglie. Infine, la sostenibilità a lungo termine dell'intero sistema risulta fortemente compromessa quando le scelte vengono assunte esclusivamente sulla base di criteri numerici o economici, trascurando le specificità dei territori e delle comunità scolastiche.

Invitiamo pertanto gli enti locali a mantenere un profilo fermo e determinato nella difesa del perimetro pubblico dell'istruzione. Chiediamo alle forze politiche, alla società civile, al mondo dell'associazionismo e alla comunità scolastica di far sentire la propria voce e di mobilitarsi con noi nei prossimi giorni.

Chiederemo immediatamente un incontro con il commissario ad acta e con il Prefetto, vigileremo su ogni decisione che verrà intrapresa e definiremo ogni iniziativa utile a difesa del sistema scolastico pubblico dell'Emilia-Romagna.

Per affissione all'albo sindacale



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*



Bologna, 14 gennaio 2026

COMUNICA STAMPA

Dimensionamento scolastico in Emilia Romagna: i dirigenti scolastici preoccupati chiedono equilibrio e sostenibilità del sistema scolastico regionale

I dirigenti scolastici aderenti alla FLC CGIL, Cisl Scuola, Confsal Snals dell'Emilia-Romagna esprimono preoccupazione per la decisione del Consiglio dei Ministri di procedere al dimensionamento della rete scolastica regionale mediante la nomina di un commissario ad acta.

Come noto, il Decreto ministeriale n. 124 del 30.06.2025, che assegna alla Regione il contingente organico di 515 Ds e Dsga, afferma anche che il criterio di calcolo di tale contingente, per l'anno scolastico 2026/27, è individuato nel coefficiente pari a 938: la popolazione scolastica della regionale andrebbe divisa per 938 e da quel numero si dovrebbe ricavare l'organico di ciascuna regione.

L'ultimo dato pubblicato sul sito dell'USR per l'Emilia-Romagna è riferito all'a.s. 2024/25 e indica in 531.037 il numero complessivo di alunni, cui dovrebbero quindi corrispondere ben 566 scuole autonome, contro le 532 effettive. Ad oggi non è reso noto il numero di alunni in regione, ma anche volendo ipotizzare un suo drastico ridimensionamento è impensabile che si possa giungere ad un numero tale da giustificare una riduzione delle attuali 532 scuole.

L'ulteriore riduzione di 17 autonomie scolastiche appare pertanto incidere in modo molto significativo sull'assetto del sistema scolastico regionale, che già assicura ampiamente l'equilibrio finanziario.

Scendere oltre un certo limite può determinare la costituzione di istituti di dimensioni particolarmente elevate, con potenziali ricadute sull'organizzazione, sulla gestione e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa, rendendo più difficile una gestione attenta ai bisogni specifici degli studenti e delle famiglie. Analogamente, accorpamenti caratterizzati da eccessiva estensione territoriale rischiano di incidere sull'accessibilità del servizio e sulla sostenibilità gestionale.

I dirigenti scolastici auspicano pertanto l'apertura di un confronto trasparente con il commissario ad acta e con le autorità competenti, al fine di garantire decisioni fondate su criteri di equilibrio, sostenibilità e qualità del servizio scolastico, nell'interesse degli studenti, delle famiglie e dell'intera comunità regionale.

Per affissione all'albo sindacale



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*



Scuola, dimensionamento: con l'alibi del PNRR il
Governo colpisce diritto all'istruzione

Comunicati FLC CGIL

Comunicato stampa della Federazione
Lavoratori della Conoscenza CGIL



Pubblicati gli arretrati del CCNL Istruzione e
ricerca 2022-24: un terzo del dovuto

Scuola - Gli squilli di tromba del Ministero che
accompagnano la pubblicazione su NoiPa
alzano il volume della propaganda per
nascondere il taglio di due terzi degli aumenti a
danno dei lavoratori



SCHEMA
**Scuola; tutele per
conciliare salute e
lavoro**

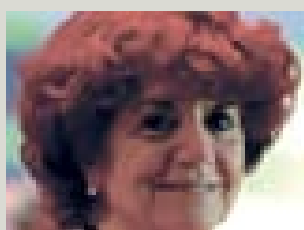
Scuola: nuove tutele per conciliare salute e lavoro [SCHEMA]

Scuola - Permessi retribuiti e congedo fino a 24 mesi introdotti dalla legge
106/25. Disponibile la nostra scheda di lettura



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*



È morta Valeria Fedeli, sempre impegnata per la giustizia sociale e i diritti dei lavoratori

14/01/2026 Donna forte, determinata e appassionata è stata Ministra dell'Istruzione, Università e Ricerca tra il 2016 e il 2018

Per affissione all'albo sindacale

Link utili

Contatti FLC CGIL RAVENNA:

<https://www.cgilra.it/bisogni-contrattuali/flc.html>

Mappa dei servizi CGIL - sistema tutele 2025:

https://www.cgilra.it/images/documenti/CGIL/2025_sistema-tutele-cgilra.pdf

Visita il sito di Articolo33:

<https://www.articolotrentatre.it>

Servizi assicurativi per iscritti e RSU FLC CGIL:

<https://flcgil.it/sindacato/servizi-agli-iscritti/servizi-assicurativi-per-iscritti-e-rsu-flc-cgil.flc>

Convenzioni per gli iscritti CGIL:

www.cgilra.it/convenzioni



FLC CGIL
Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

La conoscenza non si spezza